



Avvertenza per chi legge: se non meglio specificato dove il genere è utilizzato al maschile è da intendersi anche al femminile. La lingua italiana conserva anche nella sua grammatica la dominanza del maschile sul femminile che ritroviamo nell'intera società.

Cronache del dopobomba

Ogni giorno è l'occasione per fermarsi a pensare riguardo a ciò che ci scorre intorno. Nel divenire del presente proponiamo un ibrido tra metafisica e giornalismo, ovvero un filosofeggiare che ha per oggetto la situazione odierna: tagliamo squarci caratteristici del nostro mondo d'oggi. Dal tema attuale ci ritroviamo così a precipitare nel suo significato profondo, oltre la spiegazione immediata che ci viene proposta dal telegiornale delle otto. È lì che cerchiamo un modo per capire ciò che accade, un suo possibile perché, oltre che un modo per agire.

BENVENUTI NEL SUPERMARKET DELLA VITA

Il 22 settembre è stato modificato il DNA di alcuni embrioni umani. A portare a termine l'esperimento è stato un gruppo di ricerca coordinato da Kathy K. Niakan a Londra. L'indagine è stata condotta su 41 embrioni umani inutilizzati nei trattamenti di fecondazione assistita, donati dalle coppie per fini di ricerca. Per modificarne il DNA gli scienziati hanno utilizzato la tecnica di editing genomico Crispr-Cas9, che viene generalmente impiegata per mutare il genoma degli organismi. I risultati della sperimentazione potrebbero aiutare a scoprire nuovi metodi per migliorare le procedure di procreazione medicalmente assistita.

La PMA (procreazione medicalmente assistita) è una biotecnologia legata all'ambito della riproduzione, ponendosi l'obiettivo di trovare una soluzione all'impossibilità di avere figli. Essa porta però alla mercificazione (banca del Seme e degli ovuli) ed alla selezione e modificazione genetica.

È chiaro come il capitalismo, che ha commercializzato tutti gli aspetti della vita, cerchi un ulteriore modo di trarre profitto perfino da un processo biologico come quello della riproduzione naturale. Ma per arginare i danni del progresso techno-industriale, che ha provocato la sterilità (causa molto studiata è quella dell'inquinamento), esso si è posto come obiettivo la commercializzazione delle cellule germinali (ovuli e spermatozoi); inoltre uno dei tanti desideri dei ricercatori (biologi, genetisti, transumanisti) è quello dell'eugenetica, cioè il "miglioramento" genetico dell'essere umano.

Peccato che dal loro punto di vista ciò comporti un miglioramento delle capacità fisiche e intellettuali da asservire alle logiche del potere: maggiori prestazioni fisiche da trasformare in forza-lavoro, quindi maggiore competitività economica del paese. Il movimento Transumanista, con il rigetto della vita nella sua naturalità, elogia un'umanità trasformata dalle tecnologie del futuro, insomma un avanzamento sempre più totalitario del potere tecnologico.



Le idee contorte degli eugenisti, con il sogno dell'uomo/donna-macchina dei transumanisti, trovano terreno fertile in una società patriarcale che alimenta stereotipi, ideali di bellezza e la paura della vita e della morte. Citando un discorso di Kevin Karwick, apostolo del transumanesimo e professore di cibernetica: "coloro che decideranno di restare umani e che rifiuteranno di migliorarsi avranno un serio handicap, saranno una sottospecie e formeranno gli scimpanzè del futuro."

Un genitore, potendo allora decidere di preservare un figlio dalle malattie ereditarie o dal non essere così fotogenico come le star delle riviste, non essendo immune dalle costrizioni sociali, cosa preferirà? Un adattamento a quest'ennesima imposizione del potere o la vita nella sua spontaneità del caso (talvolta doloroso) e l'ignoto del futuro?

L'Intrusa

I MARCI SU ROMA (...FORSE...)

Per sabato 28 ottobre era stata indetta una "Marcia dei Patrioti" a Roma, organizzata da Forza Nuova, partito politico dichiaratamente fascista, ma poi annullata e (forse) rinviata.

La data non era casuale. Il 28 ottobre del 1922, infatti, Mussolini compì la sua famigerata "Marcia su Roma", grazie alla quale Vittorio Emanuele III gli conferì il compito di formare un nuovo governo da cui prese le mosse poi l'angosciante Ventennio.

Oggi i tempi sono cambiati: non c'è un reale pericolo di un ritorno di un governo fascista in Italia. Stando ai dati delle elezioni politiche del 2013, Forza Nuova si aggira intorno allo 0,26%, Casapound allo 0,14% e Fiamma Tricolore allo 0,13%. E poi, l'Europa non tollererebbe una presa di posizione così sfacciata. Preferisce mantenere una sorta di decenza apparente.

Altro discorso andrebbe fatto per la Lega Nord: soltanto negli ultimi anni e da quando è subentrato Salvini, infatti, la sua politica ammicca pesantemente a posizioni assimilabili a quelle dei partiti neofascisti, non a caso elemosinando alleanze e sottraendo loro elettori.

La parata del 28 ottobre, dunque, anche in sua assenza, potrebbe essere letta sotto due macro punti di vista: da un lato come un patetico e demagogico tentativo di Forza Nuova di riconquistare un posto al sole nella galassia dell'estrema destra italiana (dopo essere stata di fatto messa da parte dall'ascesa di CasaPound) ponendosi come ultima frontiera resistente del patriottismo e del nazionalismo; dall'altro come esempio per riflettere sulla fascistizzazione ideologica attualmente in atto.

Negli ultimi anni le tensioni sociali sono aumentate in potenza (qualche volta anche di fatto). Se esse sono per loro natura dei buoni laboratori di sperimentazione insurrezionale, sono anche brecce perché prendano piede le idee reazionarie, conservatrici e razziste. Cosa che effettivamente è successa in determinate zone d'Italia, anche a causa della strumentalizzazione populista del fenomeno delle migrazioni, della necessità di una casa e della sopravvivenza in assenza di lavoro o in presenza di lavoro precario (solo per fare degli esempi). In questo modo l'agibilità dei gruppi fascisti è aumentata, avendo saputo sfruttare abilmente le paure ed i bisogni dei cittadini per i loro fini.

Facendoli attecchire come un cancro.

Spingendo la loro superbia (vera o presunta che sia poco importa) fino al punto di voler organizzare nuovamente una sorta di "Marcia su Roma", parodia ridicola di quella che 95 anni fa fece precipitare milioni di persone in un incubo. Senza nemmeno riuscirci. Compito quantomeno necessario per tutti gli individui amanti della libertà e desiderosi di spezzare le catene del proprio sfruttamento è annientare definitivamente ogni spora fascista, facendo in modo che il loro ritorno sia impossibile.

Ad ognuno la scelta del mezzo più consono al momento ed al luogo.

Pietro Porfido

BRESSAGO, LA POLIZIA PUÒ SPARARE

La notte tra il 6 e il 7 ottobre a Bressago, comune svizzero nel distretto di Locarno, in Canton Ticino, un agente della polizia cantonale ha ucciso un uomo di 38 anni.

Secondo i media locali la polizia sarebbe stata chiamata nel palazzo, in cui vivono delle persone richiedenti asilo, da alcuni inquilini minacciati dall'uomo.

Durante l'alterco con gli agenti uno di questi ha esploso 3 colpi di pistola uccidendo l'uomo, un richiedente asilo originario dello Sri Lanka, in Svizzera dal 2015.

Questo è solo uno tra i tanti, troppi episodi in cui degli sbirri picchiano, stuprano e/o uccidono individui. Fin troppo spesso queste violenze sono perpetrate specialmente nei confronti di persone con la pelle un po' più scura della media occidentale.

Che gli organi repressivi siano parte della punta dell'iceberg del razzismo dilagante lo si può notare facilmente guardandosi attorno. Le differenze di trattamento nei controlli, in caso di fermo, sono all'ordine del giorno e sotto gli occhi di chiunque, basta guardare e saper vedere.

Questa è una delle traduzioni pratiche dello slogan secondo cui ogni divisa è un confine.

Questi atti si inseriscono in un quadro di violenze sistematiche degli sbirri nei confronti di qualsiasi indesiderabile. Chi di noi può affermare di non aver mai augurato la morte a qualcuno di questi schifosi? Razzismo, confini e sbirri sono tra i bastioni di questo infausto sistema e nemici di chiunque voglia vivere in libertà. Libertà di andare dove vuole. Libertà di relazionarsi con chi e come meglio si crede. Libertà di non essere spiato, controllato. Libertà di vivere, insomma.

Gli sbirri sono sicuramente tra i più visibili, di questi bastioni, li vediamo quasi ogni volta che usciamo per strada.

A volte entrano nelle nostre case. A questi tutto il nostro odio. Ci rincuora sapere che ogni tanto qualcuno di loro passa qualche tempo in ospedale, o non torna più a casa, dopo aver incontrato la persona sbagliata.

A volte qualcuno si arrabbia più di altri, e decide di far assaggiare un po' di questa rabbia a questi servi in divisa.

Per razzismo e confini invece il discorso è più articolato. Eliminare razzismo e confini dalle proprie teste, assieme a tutte quelle gabbie mentali che ci tengono rinchiusi, è tra i primi passi per poterli eliminare anche nella pratica, per potersi rapportare ogni giorno senza esserne influenzati.

Per il resto esistono le appendici fisiche, che possono essere attaccate. Razzisti, CPR (Centri di Permanenza per il Rimpatrio, gli ex CIE), CARA (Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo), SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) e gestori di questi ultimi sono ben identificabili. Così come chiunque finanzia queste strutture o ci arricchisce. E chiunque supporti ideologie razziste o le finanzia alimentando la guerra tra esclusi. Affinando un po' l'ingegno attaccare e colpire tutto ciò è possibile.



LA PESTE DELLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Cosa potranno avere in comune l'intelligenza e la sensibilità di Albert Camus con la mostruosità dell'abominevole esortatore di masse Joseph Goebbels? Uno ha paragonato il rivoluzionario a Sisifo e l'altro ha creato un sistema di propaganda all'epoca del nazismo che ancora oggi miete carneficine nella colonizzazione democratica delle menti. L'esistenzialista anarchico e il gelido mostro ministro della propaganda nazista non possono essere accomunati, ma sono due pensatori che vale la pena approfondire: il primo per darsi gioiosamente all'assurdo, il secondo per capire e colpire il sistema totalitario che ha prodotto.

Questo continuo parlare di leggi come quella sulla riforma del voto, il Rosatellum, o quella che riguarda la cittadinanza chiamata Ius Soli, per non parlare della legge sulla legalizzazione delle sostanze cosiddette leggere, hanno due obiettivi: attivare i cittadini alla contagiosa efficacia dell'oppressione democratica e tentare di spegnere la possibile rabbia degli individui. I media si dimenano con ferocia per far partecipare i sudditi alla politica. Inondano il quotidiano con il continuo bombardamento di notizie sulle leggi che cambieranno solo in pochissima parte quella questione di vita che non si può trasformare a colpi di decreto: il mondo. E qui

che tornano in mente trame di pensieri riferiti a Camus. Davvero vogliamo tutti morire di peste democratica? Davvero vogliamo contagiarsi con la malattia della partecipazione da bravi servi alle decisioni del potere? Davvero vogliamo trovare dei vaccini a portata di siringa, con laccio emostatico alla vena creativa che anestetizza la selva oscura del proprio io? Quando Goebbels eccitava Hitler e il popolo tedesco dicendo: «Noi non parliamo per dire qualcosa, ma per ottenere un certo effetto», non sentite una sinistra similitudine con



echi

La storia dell'umanità è fatta di bivi. Cose che sarebbero potute essere non sono state. È per questo che anche ciò che è "fallito", non ha "vinto" o non è "bastato" e da ricordare: perché ci pone di fronte all'esistenza tangibile e alla possibilità concreta di percorrere altre strade, anche se poi si sono rivelate "sbagliate" ed "insufficienti".

ORO NERO E SABOTAGGI

Da quando esiste il desiderio e la possibilità di accumulare (non da sempre, si noti bene) esistono devastazioni ambientali legate alle cosiddette materie prime (legno, idrocarburi, minerali, energia, colture). Le mire di conquista, tuttavia, trovano talvolta sul loro percorso un'opposizione. 11 anni fa – il 6 novembre 2006 – in Nigeria, e più precisamente nel delta del fiume Niger, uno stabilimento dell'ENI veniva occupato militarmente e ne veniva bloccata la produzione. A Tebidaba-Brass venivano estratti 50.000 barili di petrolio al giorno che, attraverso i fatiscenti condotti, solo in parte venivano trasportati vero gli stabilimenti di raffinazione: il resto si disperdeva nell'acqua del fiume, distruggendo le foreste di mangrovie e tutte le possibilità di sussistenza della popolazione locale diverse dal lavorare per le stesse multinazionali che distruggevano l'ecosistema che permetteva alle persone di sopravvivere. Le perdite di petrolio dalle condutture sono state sempre una delle motivazioni che nel Delta ha spinto ad insorgere, seguita dall'impossibilità reale di sopravvivere in un mondo che ormai aveva reso necessario dover relazionarsi tra individui, comunità

la formazione dell'opinione pubblica da parte dei media ai giorni nostri? La psico-polizia di orwelliana memoria è sempre all'inseguimento di nuovi adepti. La democrazia è il dominio dove alcuni hanno il monopolio della violenza, grazie alle divise in giro per le strade e ai cittadini che fanno gli sbirri senza divisa, governando sul resto dei sudditi e imponendo qualsiasi decisioni, condite dal megafono incessante prodotto dai mass-media. Qualcuno diceva di essere informato ma di non sapere un granché... La farsa della partecipazione serve solo a consolidare lo sfruttamento, dove ormai l'idiozia è al potere. Essa, però, non esisterebbe se la servitù più becera non continuasse a reggere incessantemente i tentacoli dell'obbedienza. E allora dovremmo chiederci: a quando il sasso di Sisifo verrà lanciato contro chi ci opprime per distruggere il mito democratico ed inoltrarsi nell'assurdo dell'utopia?

Parlateci di desideri, non di diritti.

Pest Ifera

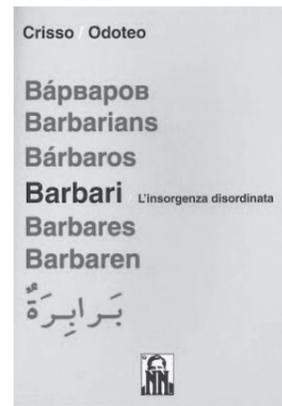
suoni di sabotaggi la produzione di petrolio del primo paese produttore africano. Fenomeni simili, in ogni caso, avvengono in tutta l'Africa e spesso proprio nei luoghi da dove provengono o "passano" la grande maggioranza dei migranti che cercano di arrivare in Europa. Non guardiamo solo alla Libia, con l'ENI che media tra Minniti e le milizie che gestiscono il racket dei flussi migratori. Vi sono innumerevoli altri luoghi devastati perché ricchissimi di materie prime – coltan e oro in Mali, uranio in Niger, petrolio in Ciad e Nigeria – oppure resi inabitabili dalle carestie e dalla siccità – Kenia, Etiopia, Somalia – causate dai cambiamenti climatici ed ecologici.

Facendosi suggestionare da alcune perturbazioni provenienti dal Belgio e da Monaco, ritroviamo quindi attorno a noi la responsabilità dei massacri ecologici e sociali su cui ci illudiamo di non poter intervenire.

CARESTIE E CONFLITTI IN AFRICA (Feb. 2017)



sguardi



BARBARI

Crisso/Odoteo, Edizioni NN, 2002

Chi non parla come i politicanti non può far parte di un linguaggio comprensibile alla massa. Chi non agisce nella spettacolarizzazione della rivolta per non vedere in faccia il male di esistere, non esiste. Chi non vive all'ombra di un politico seduto in parlamento parlando di esodo, non può sovvertire il mondo. E' questo ciò che l'Impero pronuncia e vende negli scaffali firmati Mondadori e Feltrinelli. A diffonderlo sono due personaggi che questo Impero lo vorrebbero comandare, Michael Hardt e il re dei dissociati (flagellandosi con la stretta di mano al democristiano con l'elmetto Kossiga negli anni

'80) Antonio Negri. Essi vorrebbero attirare l'attenzione di qualche testa calda, ma mostrano di essere totalmente supini ai valori imperiali, obbedienti alle sue norme, scodinzolando davanti alla sua tecnologia e al suo linguaggio.

Barbari, invece, è un libro che vuole smascherare l'opera suadente e politicante dei figli di Marx, i maestri universitari che hanno fatto di carriera virtù... con la moneta dell'Impero. I barbari sono restii al linguaggio della moltitudine. Essi drizzano l'udito quando l'assalto all'Impero diviene una concreta possibilità. La loro furia incute terrore sia a chi regge l'Impero con la forza sia a chi cerca di tessere relazioni per riformare l'invivibile. Negri e Hardt da professori civilizzati vorrebbero solo dissentire contro l'iniquità del sistema. Vorrebbero indignarsi, ma non arrabbiarsi ed innamorarsi sulle macerie di questo mondo, pronti con la loro mutilata dialettica avanguardista, per gridare strali boriosi contro il potere, facendo l'occhiello al loro misero tornaconto personale fatto di rappresentanza.

Qua e là sputano rancorosi sulla rabbia, vogliono solennemente una rivolta educata, possibilmente anche a colpi di click da tastiera. E come potrebbe essere diversamente? Barbari ci porta a comprendere con critiche profonde come i due politicanti non possano comprendere le urla dei ribelli, quando il pensiero diviene azione nell'attimo meraviglioso della ribellione.

Per i marxisti del nuovo millennio, troppo infantile è chi vorrebbe rivoltare subito il mondo perché si sente troppo giovane per aspettare. Di fronte ai barbari, costoro si sentono impotenti come un maestro alle prese con bambine e bambini che non sanno che farsene di ordine e disciplina perché troppo intenti a giocare, per accendere i desideri ed inseguire i sogni.

“Ciò che è non va distrutto in nome di ciò che era o di ciò che sarà, ma per dare finalmente vita a tutto ciò che potrebbe essere, nelle sue smisurate possibilità, qui ed ora. Adesso.”

Siamo d'accordo.

Incivili e balbuzienti

progetto editoriale

Le parole e la vita. Il mondo in cui viviamo è come una polveriera: aspetta soltanto di essere messa a fuoco. Una critica radicale che incontra la sovversione, senza accontentarsi né della sublimazione dell'estetismo, né delle *doverose* prese di posizione, può suggerire la deriva. Per andare dove il piacere è materialmente tangibile, criticando le quotidiane *cronache del dopobomba* in modo irreversibile ed irrecuperabile: creando lo scarto con gli incubi lugubri dei bisogni donandoci ai sogni dell'azione. Dimenticare la mera sopravvivenza dedicandosi all'ebbrezza della sediziosa tentazione di vivere. Insomma, un giornale caratterizzato dall'esplorazione di zone ignote della sensibilità e del desiderio, perturbazioni dell'ordinato fluire e momenti attraversati anche da forme sovversive e irrazionali. Consapevoli che non basta il lamento di miserabili condizioni che costituiscono parte delle catene più forti mai forgiate dal potere: quelle della partecipazione e della schiavitù volontaria. Contro i corpi mostruosamente atrofizzati e separati, questi *frangenti* vogliono essere sacrilegio che imbratta fogli di *sguardi* e di *echi* non troppo lontani: sognare per agire, agendo così mentre il sogno lo si sta ancora vivendo. Il mondo della vita in quanto essenza viva è quello della qualità, dell'abbandonarsi al coinvolgimento tumultuoso nella ricerca spasmodica della libertà: non quello della quantità della produzione e delle statistiche di numeri incolonnati. Le fratture nel quotidiano stimolano il furore dell'azione. La rivolta non dipende soltanto dal disgusto, ma sa anche parlare di gioia. La gioia di affermare che, malgrado tutto, siamo vivi. Che, malgrado l'oppressione totalitaria, la leggerezza del negativo -di non voler essere né fare- s'incontra con le possibilità di tessere delle relazioni reciproche di complicità. Preferendo raggiungere gli esseri umani parlando di critica al quotidiano, affermando il rifiuto di esistere solo come servi disciplinati, coinvolgendoci in avvenimenti dai risvolti sconosciuti, facendosi sbalordire da incontri insospettabili, spezzando i limiti e rovesciando le esperienze, per raccontare e rendere l'impossibile una possibilità concreta. Tutto scorre e questo *tutto* è l'incontro fra il tempo non più misurabile dal ticchettio degli orologi e lo spazio non più tracciato dai confini: l'insurrezione.

perturbazioni

La superficie dello stagno nel quale sguazziamo si increspa quando viene toccata. Di solito a sollecitarla è il Potere dello Stato o del Capitale. A volte, però, piccoli sassolini gettati da qualcun altro danno vita ad onde che interferiscono con l'apparente ordine delle cose ed il suo allargarsi su tutta la superficie libera. Lasciamo il giudizio rispetto agli atti ed alle parole che a volte li accompagnano ai lettori, ma una cosa possiamo sottolineare: tutti possono provare a toccare la superficie, tutti possono provare a cambiare il mondo nel quale vivono, con più o meno fortuna, con maggiore o minore studio, ma tutti con la possibilità di tentare.

-21/09/2017, **Grenoble (FRANCIA)**: Solidarietà incendiaria. Questo giovedì, alle tre del mattino, nel secondo giorno del processo per l'auto bruciata. Siamo penetrati nella caserma della gendarmeria Vigny-Musset. Abbiamo incendiato 6 furgoni d'intervento e due camion della logistica. Il garage e il deposito sono stati devastati per più di 1500 metri quadrati. Questo atto si iscrive in un'ondata di attacco di solidarietà con le persone che in questi giorni sono sotto processo. Una forte stretta a Kara e a Krem. Un pensiero per Damien, di recente pestato dagli sbirri. Qualsiasi sia l'esito del processo, continueremo ad attaccare la polizia e la giustizia. La nostra ostilità è un fuoco che si propaga. Alcuni nottambuli. Abbiamo deciso di pubblicare questa rivendicazione perché censurata dal governo francese in quanto considerata istigazione a commettere atti di terrorismo. Sono stati commutati 29 anni di prigione a 7 compagni per l'attacco alla macchina della polizia durante le proteste contro la Loi Travail. Altro che terrorismo, solo consigli per attaccare il dominio.

-23/09/2017, **Atene (GRECIA)**: Presidio, corteo e attacco alla stazione di polizia in solidarietà al compagno Kostas B., arrestato a seguito di scontri avvenuti a Exarchia la settimana prima, brutalmente torturato dalla polizia fino a mandarlo in terapia intensiva.

-25/09/2017, **Malines (BELGIO)**: la *Varec*, ditta che produce cingolati per carri armati e pneumatici per mezzi militari, è andata a fuoco a seguito di varie detonazioni.

-28/09/2015, **Genk (BELGIO)**: la *Teksam Company*, fabbrica che produce pali teleopistici pneumatici e pali tattici di comunicazione a fini militari, va amabilmente a fuoco.

-28/09/2015, **Genk (BELGIO)**: alla *Forges*, azienda specializzata nella produzione di materiale bellico (come munizioni, granate, missili), è stato trovato un ordigno esplosivo poi neutralizzato. Nessuna neutralità per chi fa la guerra.

-5/10/2017, **Madrid (SPAGNA)**: numerosi bancomat sono stati attaccati con martelli in solidarietà agli arrestati e detenuti del vertice G20 ad Amburgo. A buon intenditore poche parole...

-7/10/2017, **Atene (GRECIA)**: Corteo, attacco alla sbirraglia e scontri ad Exarchia in solidarietà al compagno arrestato e torturato Kostas B.

-9/10/2017, **Monaco (GERMANIA)**: attacco incendiario contro un camion militare al centro di addestramento dell'esercito tedesco.

-11/10/2017, **Saronno (VA)**: biglietti che recitano "odia la polizia locale" e "insulta chi ti multa", oltre che ad una prugna volante, sono piovuti addosso a più pattuglie della polizia locale.

-12/10/2017, **South Littleton (INGHILTERRA)**: 80 prigionieri occupano un'ala e attaccano i secondini con palle da bigliardo: strike!

-12/10/2017, **Madrid (SPAGNA)**: Un aereo da caccia, dopo una parata, si è schiantato al suolo. Effetti pirotecnici!

-13/10/2017, **Foggia**: secondino preso a sgabellate da un detenuto.

-13/10/2017, **in varie città d'Italia**: cortei studenteschi contro l'alternanza scuola-lavoro (Riforma Buona Scuola). A Milano è

stata danneggiata una sede del PD e imbrattato un McDonald's, al di fuori dei cortei. Nella speranza che vengano abbandonati ed oltrepassati tutti i maestri, anche quelli militanti.

-13/10/2017, **Sassari**: detenuto ferisce secondino e infermiere, non tutti gli aguzzini hanno il manganello.

-13/10/2017, **Viterbo**: dopo l'ennesimo richiamo, un detenuto sfonda la parete divisoria della cella.

-14/10/2017, **Piadena (CR)**: Drone abbattuto da una fulcitra, complimenti per la mira!

-14/10/2017, **Ventimiglia**: lancio di urine e feci contro gazebo di Casapound. La puzza aumenta!

-14/10/2017, **Frosinone**: Secondino ferito da suppellettile da cucina, i mattarelli fan male!

-15/10/2015, **Vallekas (SPAGNA)**: Attaccato un bancomat di Caixa Bank lasciando la scritta "Questo è la nostra indipendenza: né nazioni, né Stato, né capitalismo".

-15/10/2017, **Vercelli (TO)**: paracadutista, ex carabinieri, muore schiantandosi al suolo: Pietro Taricone docet.

-15/10/2017, **Sassari**: dopo il rifiuto di una telefonata detenuto si ribella distruggendo la stanza e barricando la porta d'ingresso.

-15/10/2017, **Padova**: detenuto picchia e morde due secondini, mancava la senape.

-16/10/2017, **Torino**: due cacciatori muoiono annegati nel tentativo di recuperare le prede. Madre Natura si vendica.

-16/10/2017, **Lecce**: D'Alema, invitato da Arci per un dibattito (sob!), è stato contestato da un gruppo No Tap. Il polticante infatti, è chiaramente favorevole alla costruzione del gasdotto.

-17/10/2017, **Madrid (SPAGNA)**: Caccia F18 dell'aeronautica militare spagnola si schianta al suolo. Uno in meno.

-18/10/2017, **Helsinborg (SVEZIA)**: Bomba esplose davanti alla stazione di polizia causando ingenti danni. I nemici della polizia sono in ogni dove.

-18/10/2017, **Cremona**: Anziano ubriaco colpisce con un pugno un agente di polizia. Come si suol dire, *in vino veritas*.

-18/10/2017, **Lecce**: Detenuta appicca fuoco alla cella.

-19/10/2017, **Cagliari**: Alla luce della luna un gruppo di fascisti aderenti a Casapound hanno ricevuto una simpatica sassaiola da qualcuno che si è rotto delle loro scritte e che *non è proprio d'accordo* con l'apertura della sede...

-20/10/2017, **Cerignola (FG)**: Una decina di persone ha accerchiato e malmenato due carabinieri intenti ad arrestare un evaso dai domiciliari con l'intento di farlo fuggire.

-21/10/2017, **Trento**: Un banchetto di Forza Nuova è stato distrutto da un gruppo di solidali. A seguito di questo episodio cinque antifascisti sono stati arrestati e condannati per direttissima due giorni dopo. Agli arresti si è risposto con un corteo per le strade di Trento.

-21/10/2017, **Cremona**: Notte turbolenta per i carabinieri e la polizia locale che vigilavano il seggio pronto per le elezioni sull'*autonomia* dell'indomani: è stato lasciato un cumulo di macerie davanti alla porta e sono scoppiati petardoni.

-22/10/2017, **Trapani**: L'auto dell'agente di polizia penitenziaria è stata data alle fiamme. *Flambè!*

contatti

Un giornale vive di notizie, informazioni, pareri e critiche. Se ne hai puoi mandarle scrivendo a frangenti@inventati.org